TASTARE v.

1. 'cercare di conoscere, di venire a sapere, indagare; sottoporre qualcuno a inchieste e domande, per lo più allusive e velate, allo scopo di conoscerne le intenzioni e le opinioni'

– XLVII.65: «Engie(n)gne<di>rommi di vederla p(er) queste feste; e[1] poi ne farò **tastare** da tTomaso Davizi, e intendere se-l padre cie la[2] volesse dare: che non si vuole endugiare a settenbre a intendere se cie la darebbe o nno».

– LX.20: «ma esendosi ame(n)due ragionato p(er) F(ilippo),[3] non so se si mutasino a volerla dare a te, L(orenzo).[4] Tutto si **tasterà**; e quando non si potessi avere, si ciercherà d'altro».

– LXVI.25: «che s'aspettava se p(er) te prima riusciva niuna delle 2 pratiche: esendo riuscita quella di 60, si sarè **tastato** quest'altra p(er) lui».[5]

Frequenza totale: 4

tastare *Freq. = 1*; XLVII.65.

tastato *Freq. = 1*; LXVI.25.

tasterà *Freq. = 1*; LX.20.

tastere(b)be *Freq. = 1*; XXVII.66.

Corrispondenze. Bartolomeo da S. Concordio, Francesco da Barberino, Buti, Machiavelli, G. P. Maffei (cfr. GDLI § 5, che cita anche l'esempio XXVII.66 della Macinghi Strozzi).

[1] Carta erasa in corrispondenza di *e*.
[2] La *l* presenta un puntino soprascritto.
[3] Nel ms.: *f*, senza segni di abbreviazione.
[4] Nel ms.: *l*, senza segni di abbreviazione.
[5] *p(er) lui* è aggiunto nell'interlinea superiore.